



Quale prospettiva per la riforma urbanistica in Trentino?

di Fulvio Forrer

L'accordo Gruber-Degasperi (1948) ha posto i fondamenti per lo sviluppo dell'Autonomia Speciale delle Province di Trento e di Bolzano ed il secondo Statuto Speciale di Autonomia (1972) ha determinato le migliori condizioni storicamente possibili per l'esercizio effettivo della autonomia locale. E' quindi insito nel DNA delle Istituzioni trentine considerare la competenza in materia urbanistica in capo all'organismi di governo provinciale; ed in Trentino l'Ordinamento Urbanistico risale già al 1964, rinforzato nel corso degli anni '70, e sostanzialmente rinnovato nel 1991. E' del 1967 il primo Piano Urbanistico Provinciale (PCT), revisionato nel 1987 in una logica di programmazione del territorio con caratteri di significativa innovazione (tutela del paesaggio fase 2°, superamento dell'esperienza dei comprensori, salvaguardia dai rischi geologici, coordinamento delle politiche di settore) affiancati a nuovi strumenti di gestione del territorio e delle risorse: il raccordo con la programmazione economico-sociale (1982), con la normativa sui Biotopi (1986), con la disciplina sui Parchi (1988) e con la valutazione d'impatto ambientale (1989).

La materia è stata comunque esercitata sulla base dei principi nazionali assunti nei loro "motivi ispiratori" (recepimento delle riforme economico-sociali) attraverso il meccanismo legislativo dell'Intesa. L'esperienza condotta in questi quarant'anni si è caratterizzata dall'esercizio della competenza legislativa primaria con largo consenso e centralismo provinciale, da adeguate risorse finanziarie che ne hanno permesso un discreto sviluppo e da una significativa capacità di incidere a livello regionale su un tessuto comunale per lo più incapace di svolgere il ruolo di programmazione territoriale, non-

(Continua a pagina 2)

L'INU E LA TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

di Maurizio Tomazzoni

L'urbanistica è un argomento che non concede mai respiro. Anche a ridosso di una approvazione di piano, comunale o provinciale che sia, il tema accende, o meglio, rinfocola, confronti e dibattiti spesso serrati. Ne sono esempio il PRG di Trento, in corso di adozione, ma anche la variante al PUP o i piani da poco approvati di Rovereto, Riva ecc. La recente proposta di riforma istituzionale del Trentino poi, altro non fa che rimettere in discussione i piani Comprensoriali. Siano essi stati solo pensati o realizzati. La trasformazione dell'ente intermedio prendendo atto del sostanziale fallimento dei Comprensori, e della oramai inadeguatezza dei comuni troppo piccoli per territorio ma anche per capacità umana, appare inevitabile, come inevitabile appare andare verso una pianificazione unica per aree omogenee.

Tutto ciò deve porci un interrogativo in merito alla pianificazione urbanistica. Al suo futuro, ai suoi scopi, agli obiettivi. Di fatto è proprio l'evoluzione della materia

urbanistica che sta alla base degli scopi dell'INU. Siano trasformazioni dovute alla oramai impossibilità da parte delle amministrazioni pubbliche di avere risorse economiche, siano trasformazioni dovute all'evolversi del dibattito culturale in merito al territorio, alla sua gestione, pianificazione, visione. Il concetto di paesaggio, fino a pochi anni fa sconosciuto ai più, oppure legato ad un'idea di astratta bellezza di territorio incontaminato, oggi è entrato a far parte delle conoscenze dei pianificatori tanto da far cambiare nome all'Ordine degli architetti, ma anche dei "fruitori" del territorio. Ovvero coloro che lo percepiscono e che risentono degli impatti positivi o negativi di ogni ambiente.

E' compito dell'INU far sì che una visione alquanto asfittica della materia, spesso limitata sostanzialmente alla "urbanistica" in senso stretto, si apra verso altri orizzonti. Ovvero dalla disciplina fino ad oggi incarnata dal piano comunale, finalizzata prevalentemente a determinare la edificabilità dei suoli e a gestire le con-

(Continua a pagina 3)

In questo numero:

L'INU e la trasformazione del territorio

p. 1 Prospettive della riforma urbanistica in Provincia di Trento

p. 5

L'assemblea di INU Trentino e il nuovo direttivo

p. 3

(5a RUN - Continua da pagina 1)

ché da una capacità amministrativo-gestionale di impostazione asburgica che ha garantito un controllo di quanto trasformato sul territorio in coerenza con gli strumenti urbanistici. Un'insieme di fattori che hanno prodotto una consolidata prassi di gestione del territorio e risultati che appaiono, in sede locale, difficilmente superabili, soprattutto a fronte di un assetto istituzionale che non vuole e non sa rinnovarsi. La pianificazione urbanistica riguarda la totalità dei Comuni trentini, circa il 16% dei Comuni ha piani di vecchia impostazione, il 34% ha piani aggiornati al PUP del '87, il 42% è dotata di strumento urbanistico di vigente impostazione e 8% ha piani che possono essere definiti dell'ultima generazione, ovvero il 50% dei Comuni trentini deve adeguarsi al progetto generale della comunità trentina ed il ritardo deriva dal distinguo al disegno urbanistico complessivo che alcune comunità di valle tendono ad esprimere, dalla incapacità amministrativa di molti Comuni nel reggere i carichi di lavoro che sono connessi al rinnovamento degli strumenti urbanistici, ovvero da dimensioni locali eccessivamente ridotte. Il 53% della superficie provinciale ricade in Comuni di piccole dimensioni (numero di abitanti inferiore a 1000) che corrisponde al 14% della popolazione complessiva. Comuni che hanno un segretario comunale a scavalco (ovvero in comune con altri Comuni) e un ufficio tecnico per lo più inesistente (il segretario che deve fare anche le funzioni del geometra comunale, ecc).

Dentro a queste premesse la proposta di legge nazionale di "Governo del territorio" appare come una occasione ed una opportunità difficile da affrontare. Il testo in discussione attribuisce competenze che sono già consolidate in sede locale, chiarisce le finalità dell'urbanistica inserendole in un quadro problematico e di obiettivi ormai già largamente condivisi e perseguiti. Al tempo stesso introduce alcuni elementi di innovazione come la struttura della pianificazione e i meccanismi perequativi. Appare evidente che per il solo fatto di essere varata, questa riforma è a livello nazionale più che auspicabile in quanto, forse, permette di avviare una stagione di riordino e di riforma che faccia tesoro delle esperienze regionali e che con le Regioni avvii una fase di proficua collaborazione e confronto. Ciò per contrastare la confusione e la contraddittorietà che le varie interpretazioni, sentenze e successivi provvedimenti legislativi nazionali hanno prodotto nel paese, dalla Galasso ai Condoni.

Ma per valore giuridico ritengo che questa riforma nazionale non dia sufficienti motivazioni e orientamenti per avviare in sede locale una nuova stagione di gestione oculata e parsimoniosa del territorio (termini tra l'altro assenti nel testo di legge a disposizione). D'altra parte lo stesso lavoro impostato dall'INU su incarico della Provincia Autonoma di Trento per la formulazione di elementi chiave da usare per la riscrittura dell'Ordinamento Urbanistico Provinciale testimonia inequivocabilmente la voglia di superare l'attuale impostazione e la difficoltà nel girare la pagina. La nuova Giunta provinciale del Trentino comunque, con un percorso tecnocratico esclusivamente ad impostazione giuridica, si prepara a presentare sul tavolo della discussione politica il nuovo Ordinamento Urbanistico Provinciale, previsto entro l'inverno prossimo. Merita ricordare che per lo Statuto di Auto-

sessanta e primi anni settanta), la diffusione con la tutela generalizzata (metà anni settanta e ottanta), la salvaguardia delle risorse ambientali (anni ottanta e novanta), verso il decentramento controllato. I nuovi strumenti di gestione del territorio introdotti negli anni novanta permettono di affrontare tematiche vecchie e nuove con rinnovate risorse e risposte ai problemi emergenti in uno strumentario che appare già ricco ed articolato, dai tradizionali piani urbanistici, ai patti territoriali, ai processi partecipativi e negoziali. Per cui la introduzione della legge quadro nazionale non determina in automatismo un cambiamento nella gestione del territorio, anzi in sede locale la materia è ampiamente disciplinata con esperienze e assetti profondamente consolidati. Trovo che in sede locale l'aspetto più atteso è quello delle certezze e della chiarezza in una disciplina ricca di altalenanze e contraddizioni.



nomia è obbligatorio recepire i motivi ispiratori delle leggi di riforma economica-sociale dello Stato entro i termini stabiliti dalla legge nazionale, leggi nazionali che valgono anche nel territorio provinciale se non è in vigore una specifica legge locale, in caso contrario restano in vigore le norme provinciali. Nel nostro caso l'Ordinamento Urbanistico ha ben 40 anni, possono essere riconosciute per lo meno 4 fasi caratterizzanti la gestione del territorio provinciale con altrettante generazioni di piano: l'avvio con lo sviluppo (anni

L'aspetto invece più significativo della Legge di riforma del Governo del Territorio è l'affermazione del principio della sussidiarietà che di fatto va a valorizzare nel processo decisionale l'ultimo anello della catena: la comunità locale. Questo potrebbe essere il punto di partenza anche per la riforma istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, che oggi, a fronte delle condizioni politiche di governo, sono possibili e auspicabili. Dalla soluzione di questo primo nodo potrà prendere avvio la stessa riforma dell'Ordinamento Urbanistico che, per essere rivisto nella chiave in cui deve svilupparsi (la sussidiarietà), necessita di riferimenti istituzionali più forti ed affidabili di quelli in essere. Mi riferisco alla capacità e alle volontà comunali di troppo piccola dimensione che rendono la consapevolezza e la responsabilità delle amministrazioni comunali spesso palesemente inadeguata a svolgere i compiti che sono chiamati ad affrontare. In Provincia di Trento si parla di nuovo di un soggetto intermedio per la pianificazione strutturale che sappia assumersi il compito di subentrare a quelle amministrazioni non in grado di determinare il proprio futuro. Non può essere infatti trascurato che negli ultimi dieci anni una quota crescente di PRG, oggi ben l'80%, vengono approvati dai Commissari ad Acta in quanto i Consiglieri comunali si dichiarano incompatibili con l'oggetto in discussione, quindi l'approvazione dello strumento urbanistico nei comuni piccoli è sempre inficiata d'interesse personale. E con queste premesse viene sempre a mancare il soggetto principe del governo del territorio da cui si depotenzia il valore di riforma della legge nazionale.

(Tomazzoni - Continua da pagina 1)

seguenti attività urbanizzative ed edilizie, ad una disciplina più attenta alla percezione, alla vivibilità, al non costruito antropizzato o naturale che sia. È ben vero che questa concezione è radicata nella mentalità collettiva, come conseguenza diretta della "urbanistica" che si è effettivamente praticata per molti decenni. Tuttavia, proprio una recente sentenza della Corte Costituzionale, che scioglie inequivocabilmente alcuni dubbi sorti in merito, chiarisce senz'altro che la "urbanistica" fa parte del "governo del territorio", ma proprio per questo "far parte" evidentemente non lo esaurisce.

E d'altronde è proprio questa natura più ampia del "governo del territorio", rispetto alla "urbanistica" tradizionalmente intesa, che giustifica, legittima e richiede necessariamente una legislazione di principi e di indirizzi.

Gli impegni per tradurre in fatti pratici la teoria è il passo più complicato. Difficilmente si riesce a coinvolgere tutti gli attori interessati alla pianificazione, salvo poi, come sopra detto, vedere che a cose fatte si scatenano polemiche e prese di posi-

zione.

La RUN (Rassegna Urbanistica Nazionale) è la nostra manifestazione più importante e più significativa, quella che ci dà la maggiore visibilità all'esterno e che meglio ci accredita presso le amministrazioni del territorio, le università e il mondo delle professioni. La RUN costituisce anche una grande responsabilità, un'occasione per rafforzare o riprendere i rapporti con gli enti di pertinenza. Per questo motivo l'INU Trentino intende riproporre la sezione locale in via di preparazione per Venezia direttamente in Trentino. Con lo scopo di coinvolgere un maggior numero di amministrazioni, e avviare un confronto che sia utile anche per la trasformazione istituzionale allo studio.

Ma i temi trentini che riguardano

l'Istituto e che ancora dovranno essere dibattuti sono molti. È intendimento dell'INU essere presente e promotore dei confronti necessari per una pianificazione moderna e soprattutto utile. Troverete nel presente numero del bollettino periodico dell'Istituto trentino una riflessione in merito alla riforma, ma nell'insero allegato si cerca di capire cosa fanno le realtà contermini (Bolzano attraverso la voce dell'assessore Silvano Bassetti) con un confronto con Trento.

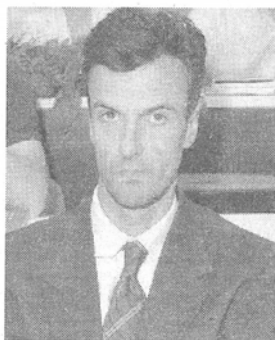
Inoltre Sentieri Urbani intende divenire una sorta di calendario per appuntamenti futuri. Oltre ai citati PUP e riforma con nuovo ordinamento dei comuni, i temi che verranno trattati sono i trasporti, la cui trasformazione stenta a decollare, i parchi, il turismo anch'esso in via di veloce trasformazione ed altro.

L'impegno dell'INU è quello di continuare sulla linea fin qui seguita, per essere stimolo culturale ma dia risposte costruttive, convinti che un apporto specialistico sia troppo spesso vacante in una materia di cui tutti parlano, ma i cui termini non sono del tutto chiari ai più.

Alla sezione trentina dell'Istituto di urbanistica prende il posto di Forrer Inu, Tomazzoni nuovo presidente

L'altro giorno il nuovo direttore dell'Inu (Istituto nazionale di Urbanistica sezione Trentino) eletto nell'assemblea di aprile, ha rinnovato le proprie cariche sociali. Nuovo presidente è stato nominato Maurizio Tomazzoni, vice presidente Fulvio Forrer, segretario è stato confermato Giuliano Stelzer, tesoriere Giovanna Ulrici. Con queste cariche, l'Inu sceglie la via del rinnovamento delle persone nella continuità programmatica. Il presidente uscente diventa vicepresidente, mentre la segreteria è confermata.

La linea culturale e l'impegno



Maurizio Tomazzoni

dell'Istituto sono peraltro confermate anche dalle dichiarazioni del nuovo presidente nel momento dell'insediamento, come pure la presenza nelle iniziative avviate e nelle varie commissioni che danno vita al dibattito urbanistico della provincia di Trento e con le province vicine.

Gli impegni per il prossimo biennio dell'Inu sono molteplici. Dalla presenza alla Run (rassegna urbanistica nazionale) di Venezia, al dibattito sulla viabilità ed i trasporti in Trentino, all'evolversi del piano urbanistico provinciale come dei piani comunali.

L'Adige—16 giugno 2004

Il 13 aprile ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria della Sezione INU Trentino.

Al termine di un incontro-dibattito con Silvano Bassetti i soci della sezione Trentino dell'INU hanno provveduto agli adempimenti statuari.

Nel corso dell'assemblea il Presidente uscente Fulvio Forrer ha tracciato un bilancio della sua esperienza quale Presidente della Sezione a partire dal 1999. Si è trattato di un periodo intenso, durante il quale sono state avviate numerose iniziative.

In particolare sono stati promossi numerosi incontri e dibattiti su temi di interesse locale, relativi all'arco alpino, ai trasporti, all'acqua, alla partecipazione, alla tutela del territorio agricolo.

Di particolare impegno è stata la organizzazione dei "Colloqui dello Stelvio", incontro sui temi della tutela dell'ambiente,

tenutosi in val di Rabbi nel 2002.

Costante è stata la collaborazione con la CIPRA sui temi della tutela dell'arco Alpino, sia in occasione del Convegno annuale a Trento sia in numerose altre iniziative.

Con l'Accademia Europea di Bolzano è stato organizzato il convegno su "Alpi e culture del territorio" del 2002.

Un lavoro di grande impegno è stato svolto in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento per una valutazione dell'efficacia del meccanismo della pianificazione in Trentino in vista della revisione del quadro normativo.

Costante è stata naturalmente la parte-

cipazione alle iniziative dell'INU nazionale, dalla RUN ai convegni su temi specifici, quali quello di Napoli sul paesaggio.

Nel complesso INU Trentino ha contribuito in modo significativo alla promozione della

cultura urbanistica, di tutela dell'ambiente, della partecipazione, dello sviluppo sostenibile in ambito trentino.

Dall'assemblea sono giunte numerose attestazioni di ringraziamento a Fulvio Forrer per l'impegno profuso per l'INU.

Le successive votazioni e la ripartizione delle cariche in occasione della prima riunione del Direttivo hanno infine portato alla seguente composizione del direttivo stesso: Maurizio Tomazzoni Presidente, Fulvio Forrer Vice Presidente, Giuliano Stelzer Segretario, Giovanna Ulrici Tesoriere, Alberto Cristofolini, Paola Ischia e Bruno Zanon, membri.

INU Trentino Assemblea ordinaria e rinnovo del direttivo della Sezione

Iniziative di INU Trentino

Giovedì 7 ottobre 2004, ore 17,30

Sede di via Oss-Mazzurana 54, Trento

RETE NATURA 2000

Le aree protette nei PRG del Trentino

dott. ssa **Antonella Agostini**

Servizio Parchi e Conservazione della Natura—PAT

Introduce: Fulvio Forrer

segue dibattito

Giovedì, 11 novembre 2004, ore 18,00

Sede di via Oss-Mazzurana 54, Trento

Processo partecipato di rinnovamento urbano: il caso dei Solteri

arch. **Fabrizio Andreis**

responsabile processo partecipativo

Melchiorre Redolfi

Pres. Circoscrizione Centro Sorico-Piedicastello-Cristo Re

Introduce: Giuliano Stelzer

segue dibattito

Venerdì, 3 dicembre 2004, ore 18,00

Sede di via Oss-Mazzurana 54, Trento

Paesaggio e pianificazione Esperienze di sensibilizzazione e progetto

Introduce: Paola Ischia

Paesaggi striscianti

arch. **Thomas Demetz**

Vice presidente INU Alto Adige-Südtirol

segue dibattito

Le fotografie di questo numero sono di Alessandro Franceschini

INU – Trentino
Istituto Nazionale di Urbanistica
Sezione Trentino

Via Oss Mazzurana, 46 38100 Trento

Direttivo: Maurizio Tomazzoni (Presidente), Fulvio Forrer
(Vicepresidente), Giuliano Stelzer (Segretario), Giovanna Ulrici
(Tesoriere), Alberto Cristofolini, Paola Ischia, Bruno Zanon

*L'Istituto Nazionale di Urbanistica, fondato nel 1930,
è un "Ente morale e di alta cultura".*

*Fanno parte dell'INU soci aderenti, membri effettivi ed
enti associati. L'adesione consente di partecipare alle
iniziative dell'INU e di ricevere la rivista "Urbanistica
Informazioni e il bollettino "Sentieri Urbani".*

versione pdf su: www.inu.it/sezioniregionali/trentino/